

DUE ONLUS NELLA TRAPPOLA FINANZIARIA

Truffa della solidarietà Rubati 9 milioni ai bambini di Haiti

GIOVANNA TRINCHELLA
MILANO

Neanche ai personaggi letterari più perfidi sarebbe venuto in mente di rubare i soldi ai bambini più poveri e sfortunati. E invece Bernadino Pasta, 43 anni, napoletano, legale rappresentante della fallita Retemanager, nella sua girandola di truffe vendendo strumenti finanziati falsi, lo ha fatto. Nella rete di società cui venivano proposti investimenti, garantiti secondo Pasta e i suoi complici dall'istituto bancario Barclays (totalmente estraneo alla vicenda), sono finite anche le due onlus Agire e Vis. Per questi imbrogli il manager è stato arrestato ieri dai finanziari di Milano. L'Agenzia italiana risposta emergenze (Agire), raccoglie le organizzazioni non governative presenti in Italia, tra cui la Vis, per la raccolta di fondi in soccorso alle popolazioni colpite da emergenza umanitarie. E i soldi truffati, circa nove milioni di euro, erano destinati ai piccoli haitiani colpiti dal terremoto di quasi due anni fa e quelli di altri popoli bisognosi in Asia e Africa.

**Il denaro è stato speso
o disperso: la Finanza
ha recuperato solo
seicentomila euro**

I soldi sono stati in parte spesi e in parte sono dispersi; gli uomini del nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza ne ha recuperati solo 600 mila mettendo sotto sequestro un appartamento e un box conquistati con i soldi destinati ai piccoli e successivamente intestati a una società off-shore riferibili agli indagati. L'indagine, condotta dal pm Eugenio Fusco e dall'agguanto Francesco Greco, è nata dopo la denuncia della Vis, mentre Agire che si è rivolta

al Tribunale fallimentare ha presentato la denuncia solo ieri. Ma perché delle Ong si sono rivolte a Pasta? La spiegazione si può leggere nella stessa istanza di fallimento. I soldi raccolti per dare aiuto al popolo di Haiti era destinato a finanziare progetti a 24 mesi e per questo il denaro veniva man mano stanziato; per far fruttare i soldi generosamente donati dagli italiani i responsabili delle Onlus avevano pensato di spostarli dai conti bancari e investirli. Quan-

**Il manager arrestato
aveva tentato
di salvare Lele Mora
dal fallimento**

do il nome di Pasta era stato associato a quello di Lele Mora, l'ex agente delle star finito in carcere per bancarotta e impunito nel processo Ruby bis, per l'emissione di carte di credito griffate che Retemanager aveva collocato sul mercato e che Visa aveva chiarito di non aver mai autorizzato, Agire aveva chiesto lo svincolo delle obbligazioni. Invano.

Gli indagati, tra cui Pasta, erano stati già coinvolti in una truffa e per questo proprio fra tre giorni per loro inizierà un processo davanti ai giudici della XI sezione penale; in quel caso faceva stipulare contratti a parenti, oppure li intestava a persone ignare o del tutto inesistenti, versava la prima rata e incassava l'intera provvigione sul valore del contratto stipulato, che poi non veniva onorato, perché i pagamenti si interrompevano. Per il giudice per le indagini preliminari Cristina Mannocci per Pasta non ci può essere che il carcere: «Appare anzitutto concreto e intenso il pericolo di reiterazione di analoghi e reati nei confronti di altre associazioni». Se ce ne sono altre si facciano avanti con la Finanza.



La tragedia

Alle 16,53 di martedì 12 gennaio 2010 una terribile scossa di magnitudo 7 sconvolse Haiti. I morti furono oltre 220 mila, circa 3 milioni le persone coinvolte nei terribili danni causati dal sisma

